



## **SPEA 365**

### Lingotto Fiere - Sala Berlino

5 - 6 ottobre 2007

La dodicesima edizione dello SPEA - il Seminario Permanente di Etnografia Alpina - è anche la prima che si svolge fuori dal Trentino. Coordinato da Giovanni Kezich e da Pier Paolo Viazzo, lo SPEA dal 1991 è divenuto il principale momento d'incontro e confronto internazionale sulle tematiche antropologiche, storiche, economiche, sociologiche e culturali legate alle Alpi.

Lo **SPEA 365**, promosso dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige in collaborazione con l'Associazione «Torino città delle Alpi» si svolgerà, nell'ambito di «Alpi365 Expo», nella Sala Berlino del Lingotto di Torino, il 5 e il 6 ottobre 2007.

**ALPI PUNTO ZERO SETTE** è il titolo dato alla prima giornata di lavoro, in cui antropologi, geografi, linguisti, storici sono stati chiamati a confrontarsi, alla luce degli studi più recenti sul «sistema alpino» e delle nuove interpretazioni, attorno a due grandi quesiti: cosa sono le Alpi *nella* e *rispetto* all'Europa contemporanea e quali linee di frontiera passano oggi al loro interno. Obiettivo dell'incontro è far emergere una visione d'insieme delle Alpi al presente, rintracciando al tempo stesso i segni e i lasciti tanto del loro passato quanto delle immagini e rappresentazioni che le hanno connotate nel tempo.

Parteciperanno ai lavori: Werner Baetzing, geografo e demografo; Fabrizio Bartaletti, geografo del turismo; Piero Bassetti politologo; Marco Cuaz, storico; Giuseppe Dematteis, geoeconomista; Corrado Grassi, linguista; Claude Raffestin geografo; Pier Paolo Viazzo, antropologo. Il dibattito sarà coordinato da Roberto Gambino e Annibale Salsa.

**QUAGGIÙ SULLE MONTAGNE** è lo slogan di riferimento per un'indagine a tutto campo sulla dimensione di una montagna che, oltre ad essere una discussa e discutibile frontiera dell'immaginario sociale, è anche uno spazio concreto di vita e di lavoro.

Ecologia, minoranze, politica, sport, sviluppo sono alcuni dei temi che affronteranno, nel corso di due sessioni di lavoro - una dedicata allo spazio economico e politico, l'altro allo spazio «museo» - Christian Arnoldi, Marta Bazzanella, Laura Bonato, Michele Corti, Stefano Fait, Giovanni Kezich, Chiara Grillo, Claudia Marchesoni, Renato Morelli, Massimo Pirovano, Cesare Poppi, Valentina Porcellana, Emanuela Renzetti, Valeria Siniscalchi, Martina I. Steiner, Michele Trentini, Paolo Vinati, Valentina Zingari, Lia Zola.

Al coordinamento scientifico e organizzativo di SPEA 365 hanno collaborato Daniele Jalla (Associazione «Torino Città delle Alpi»), Giovanni Kezich (Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige) e Pier Paolo Viazzo (Università degli Studi di Torino).

# ALPI PUNTO ZERO SETTE

Lingotto Fiere - Sala Berlino

5 ottobre 2007

ore 9.30 - 17.30

Agli studiosi di antropologia, geografia, linguistica, storia, invitati a partecipare alla prima giornata dei lavori dello SPEA 365 sono stati posti due quesiti, molto generali, certamente non nuovi e solo apparentemente semplici: *cosa sono le Alpi nella e rispetto all'Europa contemporanea e quali linee di frontiera passano oggi al loro interno, individuando, oltre una loro comune identità, aree e regioni tra loro diverse.*

Il titolo stesso dato alla giornata - «ALPI PUNTO ZERO SETTE» - ne indica l'obiettivo: far emergere un quadro d'insieme del «sistema alpino» e una visione delle Alpi unitaria e articolata, sul piano territoriale e disciplinare, rintracciando al tempo stesso i segni e i lasciti tanto del loro passato quanto delle immagini e rappresentazioni che le hanno connotate nel tempo.

Senza potersi paragonare, per estensione e articolazione dei temi affrontati, al grande convegno milanese del 1973, «Le Alpi e l'Europa», promosso dall'allora presidente della Regione Lombardia, Piero Bassetti, che è anche uno dei relatori di questa giornata di studi, «ALPI PUNTO ZERO SETTE» intende anche in qualche misura di fare il punto, trentaquattro anni dopo, sullo stato dell'arte degli studi alpini e sulla visione delle Alpi che ne emerge.

Il convegno del 1973 nasceva a un anno dalla costituzione della Comunità delle Alpi centrali. ArgeAlp, cui aderivano dieci Länder, Province, Regioni e Cantoni dell'Austria, della Germania, dell'Italia e della Svizzera. Ad essa avrebbe fatto seguito, la creazione di due altri organismi di cooperazione interregionale transfrontaliera: Alpe-Adria nel 1978 e la COTRAO nel 1982.

La finalità di ArgeAlp era quella - per dirlo con le parole pronunciate da Piero Bassetti in apertura del Convegno - di «costruire dal basso l'Europa... di costruire un'Europa dei popoli», nel quadro di una «visione pluralistica come quella del regionalismo» che non ne escludeva alcun'altra e che sollecitava a considerare la necessità di «una politica delle Alpi», partendo dalla considerazione che «le Alpi sono, per ragioni naturali, ma ancor più storiche e politiche, un'area mal organizzata dell'Europa (in cui) i tramiti sono difficili, i rapporti tra le varie attività economiche squilibrati», facendone «un punto debole dell'Europa».

In questa prospettiva, il Convegno intendeva fornire un quadro, il più possibile ampio della realtà e della storia delle Alpi per offrire alla politica gli elementi necessari a costruire una sua visione, rispettosa tanto delle opportunità quanto dei vincoli, passati e presenti, del territorio alpino, indagato a tutto campo dai più eminenti studiosi dell'epoca.

Se gli atti del Convegno, riuniti nei cinque volumi dell'opera *Le Alpi e l'Europa* (Laterza 1974), restano per moltissimi versi un riferimento essenziale, la ricerca in ambito alpino nel frattempo è evoluta e si è sviluppata, confermando, correggendo, integrando la visione delle Alpi che emergeva da quel Convegno. E, a distanza di più di tre decenni, la prima domanda da porsi è: quanto ne sappiamo di più e quanto di questo di più (e/o di diverso) cambia l'immagine di un territorio alpino, a sua volta profondamente cambiato?

Le origini e le ragioni della giornata di studio «ALPI PUNTO ZERO SETTE» sono molto diverse da quelle che motivarono nel 1973, il convegno «Le Alpi e l'Europa». Essa nasce innanzitutto in risposta a esigenze di carattere scientifico, cercando da un lato di capire in che misura le pubblicazioni di sintesi sulle Alpi pubblicate in particolare negli ultimi anni, facciano emergere un nuovo quadro complessivo del territorio alpino.

Su un piano strettamente scientifico, l'elemento centrale del confronto di «ALPI PUNTO ZERO SETTE» è rappresentato dalla *questione delle frontiere*, fra le Alpi e l'Europa e all'interno delle Alpi stesse: una questione non solo aperta, ma suscettibile di una riflessione realmente innovativa, se svolta su un piano multidisciplinare e prendendo a riferimento le Alpi nel loro complesso e non solo una parte di esse.

Su un piano culturale «ALPI PUNTO ZERO SETTE» si propone di *superare talune retoriche e anti-retoriche delle Alpi* che, nonostante tutto, rinnovate nel tempo e adeguate alle esigenze presenti, continuano a connotare un certo senso comune rispetto alle Alpi, limitandone la comprensione, ed essendo d'ostacolo al loro futuro. Pur nella convinzione che certi luoghi comuni non si superino grazie a un convegno o a un libro che ne diffonda i risultati, sta nella responsabilità degli studiosi offrire un contributo in questa direzione, rivolgendosi ai molti operatori che, nei campi più vari, sono impegnati nel territorio alpino per mettere a loro disposizione dati e strumenti in grado di orientarne le scelte e le attività.

«ALPI PUNTO ZERO SETTE» si propone anche di offrire ai decisori pubblici informazioni e riflessioni utili al rinnovamento delle politiche nelle e per le Alpi. Rispetto al convegno del 1973, è un'ottica per certi versi rovesciata: anziché partire da una visione politica per verificarla alla luce della ricerca scientifica, in questo caso si prendono le mosse da quest'ultima per offrire strumenti al confronto sui grandi nodi che caratterizzano le Alpi contemporanee. E il fatto che questo incontro si svolga a Torino, nell'ambito di «Alpi365», a un anno dai Giochi olimpici, mentre la ricerca di una soluzione per la TAV è in corso, pur non proponendosi di affrontare questi temi direttamente, certamente non ne ignora l'esistenza e la problematica attualità.

*Daniele Jalla*

*Giovanni Kezich*

*Pier Paolo Viazzo*

Torino - San Michele all'Adige, settembre 2007

# ALPI PUNTO ZERO SETTE

Lingotto Fiere - Sala Berlino

5 ottobre 2007

ore 9.30 - 17.30

## Programma dei lavori

- Ore 9.00 - 9.30     **Iscrizione dei partecipanti**
- Ore 9.30 - 10.00     **Apertura dei lavori**  
Margherita Cogo, *Assessore alla cultura e Vicepresidente della Provincia Autonoma di Trento*  
Bruna Sibille, *Assessore alla Montagna della Regione Piemonte*  
Daniele Jalla, *Associazione "Torino città delle Alpi"*
- Ore 10.00 - 13.00     **Il quadro politico, geografico, geoeconomico, turistico**  
*Presiede: Roberto Gambino, Politecnico di Torino*  
  
Piero Bassetti, *Associazione "Globus et Locus"*  
Claude Raffestin, *Università di Ginevra*  
Giuseppe Dematteis, *Politecnico di Torino*  
Fabrizio Bartaletti, *Università degli Studi di Genova*
- Ore 13.00 - 14.00     **Pausa dei lavori**
- Ore 14.00 - 17.00     **Il quadro demografico, storico, linguistico, antropologico**  
*Presiede: Annibale Salsa, Università degli Studi di Genova*  
  
Werner Baetzing, *Friedrich-Alexander Universität Erlangen-Nürnberg*  
Marco Cuaz, *Università degli Studi della Valle d'Aosta*  
Corrado Grassi, *Wirtschaftsuniversität Wien*  
Pier Paolo Viazzo, *Università degli Studi di Torino*
- Ore 17.00 - 17.30     **Conclusione dei lavori**

## I RELATORI E I PRESIDENTI DI ALPI PUNTO ZERO SETTE

**Werner Baetzing.** Laureato in teologia a Heidelberg nel 1974, dopo aver lavorato per alcuni anni in librerie e case editrici a Berlino, ha intrapreso lo studio della geografia per approfondire il suo interesse per le Alpi, laureandosi nel 1987 con una tesi sulla Valle Stura di Demonte. Dal 1988 al 1995 ha lavorato e svolto il suo dottorato sul Vallone della Neirassa in Valle Stura presso l'Istituto di geografia dell'Università di Berna. Dal 1995 è professore di geografia all'Università di Erlangen-Norimberga. Il suo recente libro *Die Alpen - Geschichte und Zukunft einer europäischen Kulturlandschaft* (Monaco 2004) è stato tradotto in italiano (Torino 2005) e in francese (Le Mont sur Lausanne 2005).

**Fabrizio Bartaletti.** Allievo di Alberto Mori all'Università di Pisa, insegna geografia all'Università di Genova. Dopo essersi dedicato a ricerche-pilota sulle piccole città, sul consumo dello spazio e al problema della definizione e delimitazione delle aree metropolitane in Italia, ha in seguito rivolto i suoi interessi anche alla geografia del turismo, alpina e montana in particolare, cui si è soprattutto dedicato dalla metà degli anni Novanta, pubblicando *Le grandi stazioni turistiche nello sviluppo delle Alpi italiane* (Bologna 1994) e *Geografia e cultura delle Alpi* (Milano 2004). Ha anche curato l'edizione italiana del volume *Die Alpen* di Werner Baetzing (Torino 2005).

**Piero Bassetti.** Consigliere e assessore del Comune di Milano dal 1956 al 1967, come primo presidente della Regione Lombardia dal 1970 al 1974 ha, tra l'altro, promosso la costituzione di *ArgeAlp* e, nel 1973, l'organizzazione del convegno "Le Alpi e l'Europa" (Milano, 4-9 ottobre 1973). Deputato al Parlamento dal 1976 al 1982, è stato presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Milano dal 1982 al 1997, dell'Unione delle Camere di Commercio Italiane (Unioncamere) dal 1983 al 1992 e dell'Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'estero (CCIEE) dal 1993 al 1999. Ora presiede l'Associazione *Globus et Locus* e la *Fondazione Giannino Bassetti*.

**Marco Cuaz.** Insegna storia della Valle d'Aosta all'Università della Valle d'Aosta e didattica della storia alla SIS di Torino. Si è occupato in particolare dell'immagine della rivoluzione francese in Italia e dei processi di costruzione delle identità regionali e nazionali nell'area alpina e nei paesi dell'Europa dell'est. Di recente si è occupato dell'immaginario e degli usi politici della montagna e della storia dell'alpinismo cattolico. Tra i suoi libri *Alle frontiere dello Stato* (Milano 1988); *Le nuove di Francia* (Torino 1990); *Valle d'Aosta. Storia di un'immagine* (Bari 1994); *Alle radici di un'identità. Studi di storia valdostana* (Aosta 1996); *Le Alpi* (Bologna 2005).

**Giuseppe Dematteis.** Allievo di Dino Gribaudi presso la Facoltà di Economia e Commercio di Torino, tra il 1968 e il 1984 ha insegnato geografia e geografia economica all'Università di Torino, avendo come principale oggetto di indagine l'organizzazione urbana e temi e questioni di carattere metodologico ed epistemologico. Oltre allo studio dei fenomeni urbani, si è occupato dei sistemi locali di sviluppo; dei meccanismi identitari; del governo del territorio; della pianificazione urbana e infrastrutturale; della promozione delle specificità dei contesti. Attualmente è professore di geografia urbana e regionale e direttore del centro Eu-polis sui sistemi urbani europei e mediterranei del Politecnico di Torino.

**Roberto Gambino.** Architetto, professore di urbanistica, è presidente del Corso di studi in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale e direttore del Centro europeo di documentazione sulla pianificazione dei parchi naturali del Politecnico di Torino. Membro dell'Unione Mondiale della Natura, presidente dell'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici, del Piemonte-Valle d'Aosta è coordinatore di piani e ricerche in campo urbanistico, territoriale, ambientale e paesistico e autore di numerose pubblicazioni sui temi del paesaggio e dell'ambiente, dei processi di urbanizzazione, della centralità urbana e del patrimonio culturale.

**Corrado Grassi.** Allievo di Benvenuto Terracini, redattore dell'Atlante linguistico italiano, a Torino è stato docente di glottologia e preside della Facoltà di Lettere e Filosofia. Vive tra Montagne di Trento e Vienna, dove è professore emerito alla Wirtschaftsuniversität, dopo avervi insegnato lingue romanze. I suoi principali settori d'interesse sono la geografia linguistica, la sociolinguistica e la teoria del dialetto. È autore di studi divenuti dei classici della dialettologia, come *La geografia linguistica. Principi e metodi* (Torino 1968); *Premesse per un'analisi contrastiva lingua-dialetto* (Torino 1978); e, con Alberto Sobrero e Tullio Telmon, *Fondamenti di Dialettologia* (Roma-Bari 1997). Sta ora completando il *Dizionario del dialetto di Montagne di Trento*.

**Claude Raffestin.** Professore onorario dell'Università di Ginevra, dove ha lungamente insegnato geografia umana, fondato il Centro di Ecologia Umana e di cui è stato anche vice rettore. Sin dall'inizio della sua attività, si è interessato alla territorialità umana in ambito urbano e rurale, alla geografia politica, al mondo alpino, ed è considerato uno dei padri della «nuova geografia». Professore invitato dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, tra le sue ultime pubblicazioni vi è *Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio. Elementi per una teoria del paesaggio* (Firenze 2005).

**Annibale Salsa.** Docente di antropologia filosofica e di antropologia culturale presso l'Università di Genova, è membro della Società di ricerche fenomenologiche e autore di saggi e di articoli di ambito filosofico e antropologico, oltre che di montagna. Già presidente del gruppo di lavoro "Popolazione & Cultura" della Convenzione delle Alpi, unisce le sue competenze professionali di antropologo alla passione per la montagna vissuta. È di imminente uscita il suo volume *Il tramonto delle identità tradizionali. Spaesamento e disagio esistenziale nelle Alpi* (Pavone Canavese 2007). Dal maggio 2004 è Presidente generale del Club Alpino Italiano.

**Pier Paolo Viazzo.** Ricercatore, dal 1982 al 1989, presso il Cambridge Group for the History of Population and Social Structure, i risultati della sua indagine storica e antropologica sulle Alpi sono confluiti nel volume *Upland Communities* del 1989, tradotto l'anno seguente in italiano, *Comunità alpine* (Bologna 1990; Roma 2001), che resta uno dei più solidi riferimenti scientifici in materia di studi alpini. Dopo essere stato direttore di ricerca dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, attualmente è professore di antropologia sociale all'Università di Torino e presidente del corso di laurea specialistica in Antropologia culturale ed etnologia. È coordinatore, insieme a Giovanni Kezich, del Seminario Permanente di Etnografia Alpina (SPEA) presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige.

# QUAGGIÙ SULLE MONTAGNE...

Lingotto Fiere - Sala Berlino

6 ottobre 2007

Il Seminario Permanente di Etnografia Alpina è una struttura aperta di studio, ricerca e discussione che si riunisce dal 1991 presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, per l'iniziativa di Giovanni Kezich e di Pier Paolo Viazzo. Negli anni, gli atti delle sessioni di lavoro sono stati puntualmente pubblicati su *SM Annali di San Michele*, l'annuario del Museo, a partire dal numero 6/1993, mentre le uscite di un'importante collana di *Classici dell'etnografia delle Alpi*, coedita con Carocci, sono state fin da subito affiancate ai lavori.

Ecologia, economia, etnicità, saperi terapeutici, demografia, storia, alpeggio, turismo, sono alcuni dei temi trattati dal Seminario in questo primo quindicennio di lavoro, non senza alcune importanti escursioni nella penisola (SPEA8 "Contadini del sud, contadini del nord" è del 2003), in vista di un concetto delle Alpi e di chi le abita scientificamente laico, policentrico, tendenzialmente decostruito, smitizzato, aperto.

A Malé, nel settembre 2006, SPEA11 "*Quaggiù sulle montagne... Identità immaginario turismo pascoli musei*" ha centrato in pieno la problematicità di una montagna ricondotta alla dimensione esistenziale che la caratterizza nella contemporaneità, quella di essere, oltreché una discussa e discutibile frontiera dell'immaginario sociale, anche uno spazio concreto di vita e di lavoro.

Il medesimo slogan "*Quaggiù sulle montagne...*" completato da altre indicazioni tematiche "*Ecologia Minoranze Politica Sport Sviluppo*" è stato riproposto in occasione della sessione speciale dello SPEA che si terrà a Torino in occasione di Alpi365 il 5 e il 6 ottobre 2007. I vecchi e nuovi corrispondenti dello SPEA che si tiene a Torino sono stati invitati a proporre delle brevi comunicazioni, messe in programma nella seconda giornata dei lavori.

In buona sintonia con gli intenti programmatici di Alpi365, il rinnovato "salone della montagna" che si tiene tradizionalmente al Lingotto, SPEA 365 si annuncia come uno SPEA in trasferta torinese, nella prospettiva di un sempre maggiore legame tra il settore orientale e quello occidentale della catena alpina, ma anche, per lo SPEA, di un vero e proprio *upgrade*, e dopo sedici anni di lavoro continuo, una specie di *laurea honoris causa*. Per tutti gli amici dello SPEA, un appuntamento obbligato.

# QUAGGIÙ SULLE MONTAGNE...

Lingotto Fiere - Sala Berlino

6 ottobre 2007

ore 9.30 - 18.00

Ore 9.30 - 11.00 **Lo spazio politico / lo spazio economico**

---

*Presiede:* Marco Cuaz

Stefano Fait, *University of St. Andrews*

L'Europa come dovrebbe essere: sensibilità Biedermeier  
e soppressione del conflitto nell'area alpina

Michele Corti, *Università di Milano*

Tra wilderness, preseppizzazione e industrializzazione della tipicità:  
i paradossi amari del rapporto agricoltura - alimentazione - ambiente delle Alpi

Valeria Siniscalchi, *Marseille*

Politiche della natura nelle Alpi Francesi

Emanuela Renzetti, *Università di Trento*

Se la montagna alpina pensasse ai prodotti tipici con un unico marchio

Ore 11.00 - 11.30 Pausa dei lavori

---

Ore 11.30 - 13.00 *Presiede:* Pier Paolo Viazzo

---

Renato Morelli, *Università dell'Insubria*

O angeli correte subito... Avventurose vicende di un volumetto di sacri canti,  
dalla Val dei Mòcheni alla Boemia, dalla Controriforma alle Opzioni

Martina I. Steiner, *Università di Vienna*

La minoranza della minoranza - i ladini nella Val Badia sudtirolese

Valentina Porcellana, *Università di Bergamo*

Quando la legge diventa attore sociale. La legge 482/99 e la minoranza  
francoprovenzale in Piemonte

Claudia Marchesoni, *CEA Trento*

L'impresa femminile nel contesto alpino

Ore 14.00 - 15.30 **Lo spazio museo**

---

*Presiede:* Daniele Jalla

Marta Bazzanella, Giovanni Kezich, *MUCGT*

I siti graffitati delle Pizancae (Fiemme, 1720-1920): notizie degli scavi

Chiara Grillo, Michele Trentini, Paolo Vinati, *MUCGT*

L'Archivio Provinciale della Tradizione Orale: il database etnomusicale in rete

Laura Bonato, *Università di Torino*

Sport-spettacolo: la «bataille des reines» tra integrazione nella modernità e radicamento nel patrimonio culturale locale

Massimo Pirovano, *Museo del Ciclismo – Madonna del Ghisallo*

La montagna dei ciclisti: appunti di antropologia, storia e museologia

Ore 15.30 - 16.00 Pausa dei lavori

---

Ore 16.00 - 17.30 *Presiede:* Giovanni Kezich

---

Valentina Zingari, *Chambéry*

Contributi etnografici, tra eredità del Novecento e comunità locali alpine: percorsi sulle tracce di Eugénie Goldstern

Lia Zola, *Università di Bergamo*

“A spasso con gli gnomi”: politiche culturali dell’immaginario in alta Valle Susa

Christian Arnoldi, *Università di Bologna*

La vera montagna di sempre. Congetture sullo “spazio museo” nelle valli trentine

Giovanni Kezich, Cesare Poppi, Michele Trentini, *MUCGT*

*Carnival King of Europe*, Un progetto per EU Culture 2007

del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

in partnership con: Musée National des Arts et Traditions Populaires, Parigi;

Museo Etnografico Nazionale, Zagabria; Museo Etnografico Nazionale, Skopje;

Museo Etnografico Nazionale, Sofia

Ore 17.30 - 18.00 Conclusione dei lavori

---